



Da Parma a Colorno (progetto STRADA FARNESE)

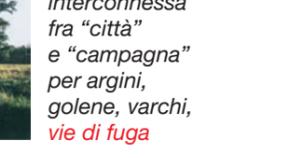
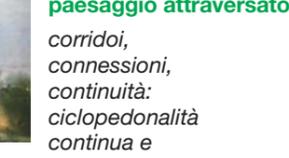


Il convegno si offre all'attenzione e alla partecipazione della cittadinanza, degli amministratori e delle istituzioni locali, del mondo della scuola e dell'università, degli studiosi e dei professionisti interessati, come momento di riflessione utile a focalizzare alcuni fondanti temi legati alla **mobilità sostenibile elementare**: la cultura dell'andare a piedi e in bicicletta, del viaggio e della scoperta, della natura e dell'ambiente; la didattica della geografia fisica e del paesaggio; la valorizzazione e la tutela del paesaggio; l'arte del "costruire" il paesaggio; i rapporti paesaggio/infrastrutture, paesaggio/agricoltura; nonché la salute psicofisica e mentale (*ecologia della mente*) ovvero del suo contrario, in considerazione e nel contesto delle attuali **patologie urbane, sub-urbane, della città-diffusa e della campagna-non-più-campagna, ovvero delle patologie umane nell'habitat dell'Emilia Occidentale ed oltre.**

Convegno, Palazzetto Eucherio Sanvitale, Parco Ducale, Parma
Sabato 11 novembre 2006 - 9,30/18



Da Parma a Sala Baganza (progetto STRADA FARNESE)



PAESAGGIO DELLA MOBILITÀ DOLCE



Comune di Parma
Assessorato Mobilità e Ambiente



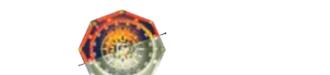
INFOMOBILITY



Bicinsieme - FIAB
Federazione Italiana Amici della Bicicletta
Cicloescursionismo e mobilità sostenibile:
il movimento cicloambientalista-ciclopaesaggista
in Italia e in Europa.



L'iniziativa è sostenuta da **INFOMOBILITY spa** ed è organizzata da **BicinsiemeFIAB** la quale coinvolge **Legambiente**, **WWF**, **Insieme per Parma**, e **INFOMOBILITY s.p.a.** nella conduzione del convegno, ove si avvale della presenza-partecipazione delle medesime e di: **Parco Regionale Boschi di Carrega**; **Parco Fluviale del Taro**; istituzioni-ospiti della **Reggia di Colorno (ALMA La scuola Internazionale di Cucina Italiana, etc.)**; **Oasi-LIPU di Torille**; enti locali interessati (le **Amministrazioni Comunali**, e, in primis, l'**Amministrazione Provinciale di Parma**); l'**Autorità sicurezza alimentare Europea**, con sede in Parma; gli **Ordini professionali** interessati; gli on.li **parlamentari della circoscrizione di Parma**.



Ordine degli architetti
pianificatori restauratori
paesaggisti della provincia di Parma



Associazione Italiana
Architettura del Paesaggio
Sezione Triveneto Emilia Romagna



ell&ffe
consulenze informatiche
Parma



Officine Grafiche
Parma

per informazioni sul convegno rivolgersi a:
Bicinsieme - Via A. De Gasperi n. 2 - I 43100 Parma - tel.+39 0521-962458 cell.+39 329 2007539 cell.+39 340 8258349 - email: bicinsieme@yahoo.it oppure ritamendola@alice.it - www.fiab-onlus.it
Infomobility - Viale Mentana n. 27 - tel. +39 0521 706332 / 706360 - email: a.mussini@infomobility.prit.it - n.mazzieri@infomobility.prit.it - www.infomobility.prit.it

a cura di: studio architettura paesaggio, str.brixio 32, I 43100 parma - vox&fax +39 0521 236529 cell. +39 340 8238811 - rovaldi@tin.it

PROGRAMMA

9,00	ricevimento dei partecipanti, registrazione
9,30	indirizzi di salute e apertura dei lavori:
	Pietro Vignali , Assessore Ambiente e Mobilità Comune di Parma Carlo Iacovini , Direttore Infomobility s.p.a. Rita Mendola Parma , Presidente BicinsiemeFIAB Parma
	Relatori:
10,00	Albano Marcarini , urbanista coordinatore di Co.Mo.Do (Confederazione Mobilità Dolce), moderatore
10,10	Claudio Pedroni , FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta), responsabile progetto ciclorete nazionale Bicitalia
10,30	Umberto Rovaldi , paesaggista architetto, Progetto Strada Farnese;
10,50	Roberto Pirzio-Biroli , architetto, Udine Berlino Amburgo Ponte do Lima;
11,10-11,30	coffeebreak
11,30	Proiezione dvd "Progetto Ravel", regione Vallonia (Belgio), iniziativa in favore delle reti ciclabili regionali

11,45	Pierluigi Dal Ri , architetto, Servizio ripristino e valorizzazione Provincia Autonoma di Trento;
12,05	Mariapia Cunico , paesaggista, docente di Architettura del Paesaggio, Università IUAV di Venezia
12,25	João Ferreira Nunes , paesaggista, Proap Lisbona;
	12,45 - 13,15 interventi e dibattito
13,15 - 14,45	sosta pranzo
15,00	Umberto Rovaldi , moderatore
15, 10	Emilio Rigatti , insegnante scrittore viaggiatore in bici;
15,30	Marisa Maffioli , paesaggista, Dipartimento di Agronomia Selvicoltura e Gestione del Territorio, Università di Torino;
15,50	Emilio Soave , Pro Natura, Torino
16,10	Graziella Sibra , architetto, Politecnico di Milano;
16,30	Matteo Meschiar , poeta e saggista, Claudia Losi , artista;
	17 - 17,45 interventi e dibattito
17,45 - 18	coffeebreak
	18 - 18,15 conclusioni, saluti e chiusura del convegno

OBIETTIVI CONTENUTI TEMI

Questa occasione di incontro e riflessione ha come obiettivo di fondo di far emergere l'esigenza di considerare le piste ciclabili come parte di un **progetto integrato di architettura del paesaggio** - anzi di considerare esse stesse, le piste, proprio in quanto tali, in quanto infrastrutture dolci, vere e proprie architetture del paesaggio - per favorire la qualità paesaggistica ("espressiva", "estetica") dei percorsi e dei loro contesti, e la **qualità percettiva** del modo stesso di spostarsi e di muoversi, e non solo la loro "sicurezza" e rispondenza alle "normative", fondamentali e imprescindibili, che tuttavia non esauriscono in sé stesse la qualità di un percorso ciclopedonale, né in sé lo rendono desiderabile. In sintesi la sicurezza è una condizione necessaria ma non sufficiente; la preoccupazione giustissima e fondamentale a favore della sicurezza, non dovrebbe essere separata da quella più generale dell'"estetica della pista", o, meglio, dell'"architettura della pista". Esiste purtroppo ancora in Italia, nella vulgata delle Amministrazioni Pubbliche e di molti uffici tecnici e di molti professionisti "generici" incaricati della loro progettazione senza essi possedere spesso né esperienza quotidiana di uso della bicicletta né sufficiente preparazione cultura e sensibilità nello specifico del paesaggio e dello spazio pubblico, un modo riduttivo di concepire le piste e gli itinerari ciclabili che tende a inaridirli, a ridurne le valenze e le opportunità, in una parola, a banalizzarli. Occorre **far crescere la qualità complessiva della richiesta e dell'offerta di ciclabilità sia a scala urbana che a più vasta scala territoriale**, per rendere desiderabile e competitivo l'uso della bicicletta rispetto all'uso dei mezzi motorizzati privati e individuali; ma per far questo occorre non perdere mai di vista la questione centrale della **costruzione di paesaggi della mobilità dolce**.

Ciò premesso, e a tal proposito, il convegno cerca la riscoperta e reinterpretazione - in chiave contemporanea, con contenuti e modi innovativi - di una possibile **connessione** paesaggistica fra "campagna" periurbana e "città murata" ma anche fra "campagna" periurbana e la... più ampia "città diffusa"...

Qui a Parma, ad esempio, un torrente - omonimo - l'attraversa e, idealmente partendo dal Ponte di Mezzo (centro-città), lambisce in opposte sponde Pilotta e Parco Ducale, e in forma di "parco naturale lineare" per argini e golene **la proietta** per un verso, a nord, fino al Parco della Reggia di Colorno e fino al fiume Po, e per l'altro, a sud, - inseguendo "l'azzurra frangia dell'Appennino" lungo **Strada Farnese** e la sponda sinistra del suo affluente, il Torrente Baganza - fino a Sala e al Parco Regionale Boschi di Carrega (a soli 15 km. dalla centrale Piazza Garibaldi: in bici, mezz'ora o poco più), gli antichi luoghi di caccia e di delizie ducali. Da tempo questo tema è stato sviluppato in studi e progetti che individuano un fascio di percorsi ciclopedonali lungo lo storico asse insediativo nord-sud farnesiano e luigino, di straordinario valore paesaggistico e naturalistico, vocato allo sviluppo della continuità della rete di mobilità dolce di medio-lungo raggio, utile per rendere davvero desiderabile e competitivo per gli abitanti della città l'uso della bici e l'abbandono dell'auto per raggiungere da casa (**door to door**) le mete indicate. Sarebbe ormai tempo di farli conoscere e promuovere pubblicamente **quei** **confrontarli con analoghe promenade pubbliche, o greenways, realizzate, o progettate, o sol pensate, in Italia e nel resto d'Europa.**

La **domanda di qualità** così tipica della società presente è anche una domanda di paesaggi, una **domanda di identità e di senso** dei luoghi, una domanda di naturalità diffusa (che non significa tanto natura selvaggia e "incontaminabile", ma

più semplicemente una naturalità di cui non aver soggezione e separazione, e che si appresenta con *quotidianità, naturalezza, educata gestualità, creatività* rispettosa degli equilibri, anzi ad essi strettamente legata, senso di *appartenenza e di fratellanza* che non disdegna ma anzi convoca neofrancescanesimo nei comportamenti), una domanda di salubrità e di salute e di più consone idonee modalità di percorrenza, di attraversamento, e di accessibilità, ovvero una domanda di mobilità lenta o dolce. Poter andare a piedi o in bicicletta, averne gli spazi e i luoghi. Su percorsi sicuri, continui. Ad essi dedicati. Ben progettati. Ben realizzati, attraenti, ... di qualità. Che facciano bene al cuore, agli occhi, a tutti e cinque i sensi, e alla mente...

La risposta culturale, politica, non ultima anche ovviamente "tecnica" e se si vuole "artistica", a questa domanda potrà essere efficace se saprà riconoscerla come **domanda di diritti**: diritto alla bellezza, diritto alla natura, diritto all'identità, diritto alla mobilità lenta. La bellezza dell'immagine di un territorio costituisce un fattore di crescente importanza sociale. **Il diritto a un contatto agevole e gratificante con gli ambienti naturali e con la geografia dei luoghi della nostra vita**, sarà guadagnato quando saremo diventati capaci di superare lo storico retaggio della contrapposizione fra città e natura. In particolare sembra fecondo considerare **il paesaggio come l'oggetto di un'esperienza che diventa sempre più rara e preziosa, perché sempre più rara e preziosa ne è diventata la scoperta progressiva**: il paesaggio "rurale" tagliato dalle grandi e onnipresenti infrastrutture, il paesaggio urbano dilatato e policentrico e indifferenziato non si presentano più, come in passato, come **paesaggi intimi, guadagnati progressivamente alla confidenza e alla memoria**.

Ma un'inversione di tendenza o quanto meno un arricchimento dell'offerta che non sia più appiattita sull'esistente e soffocata da una pianificazione e da progetti e realizzazioni inadeguati se non del tutto sbagliati, è **ancora possibile**, anzi è matura. Non perdiamo altro tempo. Occorre un contributo corale, convinto e disinteressato, per il bene comune.

Riuscire a rendere desiderabile l'uso della bicicletta, e dell'andar a piedi, a un maggior numero possibile di cittadini e di classi di età, quanto a tempi, salute, piacevolezza, non ultimo quanto a esperienza conoscitiva ed estetico-sensoriale (il valore altamente positivo ed educativo della mobilità elementare - l'andare a piedi e in bicicletta -, ovvero **il valore della corporeità** che i cittadini di tutte le età riscoprono nel vivere il proprio territorio, il proprio paesaggio, il proprio habitat), che vada oltre le "mura" della città, e renderlo, anche grazie ad una seria efficace offerta di intermodalità, competitivo e preferenziale rispetto ai mezzi privati di locomozione motorizzati sia nella quotidianità degli spostamenti infra-urbani che nelle scelte individuali o di piccoli gruppi (amatoriali-ricreativi, familiari, etc.) negli spostamenti "città-campagna" o "fuori porta" (**per raggiungere** - ad es. da Parma - **a sud** il Parco Naturale Regionale periurbano **(i Boschi di Carrega)** l'IPC., e **a nord** Chiese-d'argine, Abbazia di Paradigma (CSAC, Università), Oasi-LIPU, Parco della Reggia di Colorno, La Granca di Sanguigna, **il fiume Po** al Porto di Sacca, e **collegarsi con la rete Bicitalia ed EuroVelo n°5** (la strada Romea Francigena Canterbury-Roma) e **n°7** (North Cape-Malta) **attivando la continuità del corridoio di mobilità dolce Brennero-Tirreno** (connessione ciclabile fra le Province di Bolzano, Trento, Verona, Mantova, Cremona, Parma, Massa Carrara, La Spezia).